

La Mondello dei divieti

Anno di grande rinnovamento per Mondello! Grazie agli interventi della nuova associazione «Salvare Mondello», dell'Assessore alla Vivibilità Battaglia, del Sindaco Orlando e del Vice-sindaco Rizzo il look della piazza è effettivamente migliorato.

Si vede finalmente il mare, non più nascosto dalle bancarelle dei polipari, sul marciapiede sono installate alcune panchine di marmo e dei nuovi contenitori per rifiuti dal design pratico e moderno e piccole palme piantate in punti strategici iniziano a dare al lungomare una prima parvenza di «passeggiata al mare» di cui la piazza di Mondello aveva veramente bisogno.

Restano ancora molte cose da fare ma questa prima radicale trasformazione lascia ben sperare per il futuro, un plauso dunque per chi ha operato così bene e soprattutto così coerentemente (cosa che in questa città si vede veramente di rado).

Ma come sempre non sono solo «rose e fiori»...ogni tanto cresce anche qualche carciofo! Nel tentativo di snellire il traffico attorno alla piazza e sulla strada del litorale, spinti anche dalle insistenze della già citata associazione e di tutti coloro che vivendo nel luogo non hanno problemi di spostamento, l'Amministrazione Comunale ha seminato a centinaia divieti di posteggio, cartelli di zona di rimozione (già così abbondanti a Palermo che si potrebbero anche esportare all'estero) vigili urbani, autogrù e, quarto prima, anche una lunga serie di parchimetri;...ecco il tanto temuto carciofo nel giardino fiorito!

Si era tanto parlato di parcheggi alternativi, ma gli urti che sono stati messi a disposizione (sempre dall'As-



sociazione «Salvare Mondello») distano dalla piazza e soprattutto dallo stabilimento balneare di Capo Gallo da uno a due Km. Evidentemente «camminare è bello» come dicono i cartelli posti sugli ingressi di questi posteggi, ma visto come stanno le cose, questo invito può essere rivolto solo agli atleti del mezzofondo o a qualche tribù di nomadi ben avvezzi a spostamenti di questo tipo.

Immaginate cosa accade ad una famiglia tipo composta per esempio dai genitori e due bambini che, spinta dal caldo torrido della città, ha la maliziosa idea di spostarsi verso Mondello in cerca di un po' di refrigerio. Si parte in auto (e non si potrebbe fare altrimenti con quella quantità di bagagli per il mare) ma giunti sul posto i malcapitati vengono assaliti da uno sciame di vigili fischianti che minacciando multe e rimozioni spingono i

poveracci ad invertire la direzione di marcia girando attorno la rotonda per trovare posto solo presso uno spazio sito in prossimità del Palace Hotel. Lì inizia l'esodo verso la spiaggia libera sotto un sole cocente con il figlio grande che vorrebbe già indossare le pinne e la maschera proprio sulle strisce pedonali ed il neonato che trascinato a forza sul passeggino urla a più non posso perché vorrebbe dormire all'ombra. Il ritorno, dopo due ore di mare e di sole, dopo un altro spostamento tipo Perig-Dakar (a piedi per giunta), dopo l'arrivo in un'auto che nel frattempo ha raggiunto temperature da forno crematorio fa certo disodare la sfonata famiglia dal tentare altre avventure di questo tipo.

Salvare Mondello non vuol dire certo isolarla dalla città; camminare va bene... ma non certo su distanze olimpiche; e poi... non esageriamo con i di-

viati! Nei pressi dell'Hotel «La Torre» vi è un ampio spazio che viene brillantemente (anche se abusivamente) gestito da un «sposteggiatore» che riesce ad ordinare più di un centinaio di auto di utenti dello stabilimento balneare senza dare il minimo disturbo alla circolazione. Questa già sarebbe una piccola soluzione... eppure il buon posteggiatore viene spesso ostacolato dai «solerti» Vigili Urbani che mullando le auto già posteggiate ordinatamente costringono (e non so fino a che punto insolentariamente) gli altri automobilisti a cercare rifugio presso un piccolo spazio privato lì nei pressi dove alla «modica» cifra (ndt/ndt) di L. 3.000 si possono evitare multe e rimozioni, ma ovviamente fino all'esaurimento dei posti; i ritardatari potranno solo tornare a casa, Palermitani... che sofferenze per fare un bagno!